

La “Lettera” di Memoria e Libertà

*senza memoria non c'è futuro,
per la democrazia, la pace e i diritti dei cittadini*

Nota a cura di Domenico Stimolo.

Per contribuire a valorizzare i Percorsi e i Valori della Memoria fondanti dell'Italia democratica. Della Resistenza, della deportazione e dell'antifascismo. Dell'attualità. Con particolare attenzione alla partecipazione catanese e siciliana.



partigiane

La “Lettera” è dedicata alla memoria di Nunzio Di Francesco, partigiano catanese, sopravvissuto al lager di Mauthausen – deceduto il 21 luglio 2011



Linguaglossa 25 ottobre 2010



del **27 gennaio**

2014

In memoria di Carmelo Salanitro - Testimonianza

La lettera di Francesco Messina – deportato a Mauthausen – a Maria Salanitro Scavuzzo, nuora del martire antifascista adranita, professore del Liceo Mario Cutelli.



Carmelo Salanitro, a 22 anni.

Pistoia, 27-9-96

Gentile Signora,

Le scrivo le notizie che mi ha chiesto per telefono. Ho conosciuto il prof. Salanitro a Mauthausen verso la metà di Agosto del 44, io ero arrivato ai primi del mese, prima di allora ero stato in carcere a Firenze, poi nel campo di Fossoli e, per qualche giorno, in quello di Bolzano.

Come era l'uso per i nuovi arrivati, con i miei compagni fummo assegnati ad un Blocco di quarantena, mi sembra il n° 21, devo spiegare che il termine "quarantena" non va inteso in senso sanitario, si trattava di alcune baracche, separate con un muro dal resto del campo, dove si restava "depositati" per un periodo che poteva essere di un solo giorno o molto più a lungo (io, per esempio, ci restai per quasi u mese). Dopo si passava, in casi piuttosto rari, a uno dei blocchi che noi chiamavamo "liberi" perché i prigionieri potevano circolare " liberamente" all'interno del campo, oppure, e avveniva sempre più frequentemente, si era trasferiti in uno dei tanti campi, più piccoli o meo piccoli, che dipendevano da Mauthausen e che erano sparsi in tutta la regione. Le condizioni di vita erano più o meno le stesse del campo principale come nei campi dipendenti.

Dopo circa una settimana dal nostro arrivo tutti i compagni arrivati con me da Bolzano furono trasferiti a Gusen (un campo dipendente), io solo fui passato al Blocco 16, sempre di quarantena, dove ero il solo prigioniero italiano, gli altri erano polacchi, russi ed ebrei polacchi.

Finalmente un giorno, direi tra il 15 e il 20 di agosto, arrivò nella nostra baracca un piccolo gruppo di prigionieri francesi ed italiani che venivano direttamente da Dachau (un altro campo principale), tra loro c'era il **Prof. Salanitro** con tre ex soldati italiani detenuti nel carcere militare di Peschiera, che dopo l'8 settembre erano stati deportati dai tedeschi a Dachau.

Nei blocchi di quarantena si era assegnati a vari lavori ma soltanto saltuariamente e si passava tutta la giornata nello spazio antistante la nostra baracca, quindi eravamo sempre insieme con Salanitro e i tre di Peschiera.

Con il professore diventammo subito amici, io avevo preso la maturità classica nel mese di Maggio (in tempi di guerra l'anno scolastico era sempre più corto) poco prima di

essere arrestato e con lui ritrovavo un po' del mio mondo e probabilmente anche lui rivedeva in me gli allievi del suo Liceo e con me ritrovava un po' del suo "tempo perduto" .

Anche i "tre di Peschiera" erano molto uniti con Salanitra che conoscevano già da Dachau, non so per quali reati fossero stati, a suo tempo, condannati dai tribunali militari ma certo erano tre bravissimi ragazzi, uno, se non ricordo male, si chiamava **Giuseppe Giuffrida** ed era di Zafferana, degli altri, dopo tanti anni, non ricordo i nomi.

Ma soprattutto mi affascinava Salanitra per la sua forza morale e la sua umanità, anche a uno studentello come me appariva evidente la sua intelligenza e la sua profonda cultura, eppure era di una semplicità che lo rendeva subito simpatico a tutti.

Mi raccontava del suo arresto, dovuto a delazione, dei pesanti interrogatori subiti dalla polizia fascista, del lungo periodo trascorso in carcere, della detenzione nel campo di Dachau dove, mi diceva, si stava "abbastanza" meglio che a Mauthausen.

Mai l'ho sentito, non dico pentirsi, ma neanche mettere in dubbio di avere fatto bene a fare quello che aveva fatto e che lo aveva condotto in quell'inferno.

Insomma passammo, in certo modo, dei giorni piacevoli. Certo non era il circolo del golf...però va anche detto che in quel periodo a Mauthausen non si stava malissimo, si soffriva la fame, ma non moriva di fame, faceva caldo, in quarantena si lavorava poco o niente. Quindi il nostro consumo calorico era limitato....insomma si poteva sopravvivere, anche Salanitra stava bene, era in buone condizioni sia fisiche che morali ed era, come tutti ottimista.

Ben diverse sarebbero state le nostre condizioni quando arrivò l'inverno e dovevamo lavorare 12 ore al giorno con venti gradi sotto zero e con le razioni ulteriormente ridotte.

Ma soprattutto era il nostro morale che era alto: la guerra andava bene, ad est come ad ovest l'armata rossa e gli alleati erano vicini alle frontiere tedesche e speravamo che come aveva fatto nella prima guerra mondiale la Germania, piuttosto che subire l'invasione del suo territorio, si sarebbe arresa.

Cos' non fu purtroppo, ma questa speranza, che poi risultò vana, ci aiutava a sopravvivere e tutti pensavamo che al più tardi a Natale saremmo stati a casa.

Dopo una decina di giorni di "questa dolce vita" Salanitro e gli altri tre amici furono trasferiti, con altri, in un campo dipendente, non seppi quale.

Ci abbracciamo affettuosamente e Salanitro mi dette il suo indirizzo di Adrano, mi sembra Via Rocca Romana o qualcosa di simile.

Non li vidi più.

Qualche giorno dopo fui trasferito in un altro campo, quello di Linz 3, dove rimasi fino al 5 maggio 1945 quando fummo liberati.

Nella pagina de " I vivi e i morti di Michele" trascritte nella raccolta degli Atti del Convegno ho letto che Salanitro arrivò a Mauthausen nel dicembre 44, posso precisare che, come ho raccontato, ci era stato già nell'Agosto, questa discordanza di date si spiega bene col fatto che erano frequenti i passaggi dal campo principale ai dipendenti e viceversa.

E' passato più di un mezzo secolo, ormai, ma il ricordo di quei giorni è sempre vivo e incancellabile. Infatti Primo Levi diceva che dai campi di sterminio non si esce mai.

Cordiali saluti anche a suo marito.

Francesco Messina



Francesco Messina

Nato il **24.01.1926** a **Pistoia**

Intervista del: 02.09.2000 a Pistoia

<http://www.lageredeportazione.org/testimonianze/pagina122.html>

TDL: n. 115 durata: 40' circa

Arresto: il 09.06.1944 a Montemurlo (FI)

Carcerazione: a Firenze al carcere Le Murate

Deportazione: Fossoli, Bolzano, Mauthausen, Linz III

Liberazione: il 05.05.1945

In memoria di Nunzio Di Francesco "Athos" (Linguaglossa, 1924-2011), sopravvissuto al Lager di Mauthausen
Tratto dal " Saggio" (non pubblicato), del gennaio 2005

Su ieri (da pag. 17)



Mauthausen – la scala della morte-

....Ci sono appelli durati 18 ore e durante gli appelli si creano i morti ammazzati. Il peggio, mentre stavo ricoverato nel lazzaretto, lo apprendo da questi soldati prigionieri russi. In quelle sere, nella parte posteriore del **lager**, un gruppo di prigionieri dell'armata rossa, riesce, con decine di coperte bagnate, a lanciarle sui fili spinati elettrificati ad alta tensione, causando un corto circuito, lasciando al buio il lager, liberando i muri dalla potenza elettrica, per evadere.

Circa 300 prigionieri russi, correndo tra le campagne e i boschi, attraversando fiumi come il Danubio, riescono a raggiungere i pressi di Vienna per incontrare il fronte dell'Armata Rossa.

Non si è salvato nessuno; massacrati a pezzi come legna da ardere, avviati ai forni crematoi. Al generale lo attende una particolare punizione: viene legato vivo in un ampio cassone riempito di ghiaccio, affinché la morte avvenga da un graduale costante congelamento. Invenzione moderna della scienza criminale nazifascista.

Nel dopo guerra, questo cassone riprodotto in un corpo di marmo rappresenta il simbolo della deportazione dei patrioti sovietici, realizzato nel piazzale, con gli altri monumenti delle nazioni, nel campo di sterminio di Mauthausen, già museo dello sterminio nazista.

Nei primi di febbraio del 45, forse il 6, perdiamo la cognizione del tempo, siamo trasferiti in circa 2000. Deportati altrove.

Un segno di speranza trapela dai nostri volti. A piedi, in serata, con molti compagni ammazzati, camminando, dai nazisti, arriviamo al lager detto " Gusen 2".

Già da lontano vediamo le ciminiere dei forni crematoi e le nostre speranze crollano prima di inventarle.

Ci siamo rimasti fino al maggio del 45, ai lavori forzati, nella costruzione di stabilimenti bellici con la realizzazione di infinite gallerie tra i colli di S. Giorgio. Il cantiere occupa diverse migliaia di deportati, di giorno e di notte, rinnovandoli quotidianamente per le numerose mortalità, fame e massacri.

Tra i miei compagni di viaggio di Bolzano (13° transport), 8/11 gennaio 1945, di 501 deportati, i sopravvissuti, gravemente ammalati, il 5 maggio del 45, siamo solo in 47.

La classe dirigente contemporanea ha avuto interesse di lasciare la memoria inedita, per rovesciarla al giusto momento. Vi consigliamo, ai docenti e alle nuove generazioni, *di leggere le memorie dei protagonisti e dei testimoni eccellenti*, essi fanno parte, materialmente, culturalmente, politicamente, militarmente, di un periodo tragico del 900.

Aiutati, nell'insieme, la verità vincerà.

La guerra di Liberazione, la Resistenza armata contro il nazifascismo, la deportazione nazifascista, le fucilazioni con la distruzione di interi territori, villaggi e città, si identificano nel 2° Risorgimento nazionale, avendo alzato il nostro tricolore dal fango e la dignità d'Italia, dando un assetto costituzionale, tra le migliori Costituzioni dei paesi europei, approvata dal 95% dei Costituenti.

L'assetto giuridico, democratico, popolare, repubblicano, promuovendo le Unioni e Federazioni dei continenti, l'amicizia e la pace con tutti i popoli.

Condanniamo la 2° guerra mondiale provocata dalle dittature nazifasciste, contro il razzismo e l'intolleranza, tra l'altro, provocando oltre 50 milioni di morti, autodistruggendosi entrambi, e distruggendo interi continenti.

Chiediamo giustizia, LA VERITA' sul tradimento e la fuga dei Savoia col governo Badoglio, agevolando altri due lunghi inverni di violenze, distruzioni, assassinii in 1650 campi di sterminio, ai criminali nazifascisti Hitler e Mussolini con i loro vertici.

Vogliamo precisare anche ai servizi di informazione della RAI, conduttori e giornalisti che siano, per dire che la "matematica è una scienza certa". Le bugie vanno denunciate e punite. Per i "piccoli compensi" percepiti sono tenuti a dire la verità, essendo un servizio pubblico, pagato con l'erario dei cittadini.

I deportati nei 1650 campi e sottocampi di sterminio nazisti sono circa **12 milioni** accertati. Un milione circa figurano dispersi, dovuto alla distruzione dei schedari da parte nazista. Comunque la Croce Rossa di Aolsen con i Comitati dei Lager sono ancora attivi per la ricerca.

Dei 12 milioni di deportati accertati, metà figurano i nostri fratelli ebrei (parola del papa), metà tra politici, partigiani, familiari, religiosi, zingari, omosessuali, "asociali", persone rastrellate a caso.

Gli *italiani deportati* nei campi di sterminio nazisti figuriamo in circa **45.000**. Di cui: n° 32.000 partigiani, familiari e politici; n° 8.160 nostri fratelli ebrei; n° 4.434 fra dispersi in corso di accertamento.

I *deportati siciliani* accertati, in prevalenza partigiani, siamo *oltre 800*.

I sopravvissuti a guerra finita circa 1 milione in totale.

I Comandi Alleati Angloamericani hanno siglato i brevetti dei combattenti partigiani. Un altro diploma per la partecipazione alla guerra di Liberazione è stato rilasciato dal ministro della Difesa G. Spadolini e dal Presidente della Repubblica. Altri due diplomi, medagli di bronzo e croce di guerra, sono stati rilasciati dai Distretti militari.

A guerra finita, nel '45, così ci considerano gli Alleati.

Il Comandante delle Forze Armate Mark W. Clark, ci invia il messaggio seguente: *"PATRIOTI, ora che la guerra è finita sento il dovere di rivolgere a Voi che con la vostra azione avete tanto contribuito al conseguimento della vittoria, il mio profondo compiacimento. Siete stati degni delle nobili tradizioni lasciate in retaggio dai martiri e dagli eroi del Risorgimento italiano. Avete dato alla causa della civiltà democratica quanto era in Vostro potere".*

Così scrive Winston Churchill,

" Se non ci fossero stati i partigiani italiani noi avremmo avuto il doppio delle perdite e avremmo impiegato il doppio del tempo per raggiungere i nostri obiettivi".

Tratto da " Saggio" (inedito) del gennaio 2005

sull'oggi (da pag. 24)



Foto da: <http://www.misilmeriblog.it/?id=44553>

*** Nunzio Di Francesco, dalla fine degli anni 40, per un lungo periodo, fu dirigente della Federterra - Federazione nazionale fra i lavoratori della terra - e dell'Alleanza contadini e coltivatori, in provincia di Catania, organizzazioni sindacali della CGIL**

Io, protagonista –testimone, eccellente combattente cattolico nelle Formazioni della **Resistenza Garibaldina**, ritengo chiarire con più giustificato valore il *simbolo della falce e martello*, anche se nel dopoguerra ha simboleggiato il comunismo.

Le Formazioni più numerose a battersi contro l'invasione e le violenze nazifasciste sono state le Brigate garibaldine che si conoscevano a distanza dai loro fazzoletti rossi con i simboli falce e martello; e non tutti erano comunisti.

In alcune Formazioni partigiane appariva il sole, il libro aperto all'interno, con la falce e martello sopra; simbolo già di pertinenza al movimento socialista dal oltre 100 anni, con le gloriose lotte di operai e contadini contro i despotti della grande borghesia industriale e del latifondo.

Sotto o dietro quelle Bandiere rosse con *i simboli del sole-libro, falce e martello, o falce e martello con stella rossa*, sono stati a migliaia i martiri caduti, *per la difesa della vita, dei diritti umani, per la giustizia, per la libertà, la pace e la convivenza civile fra tutti i popoli*.

Se tutti i martiri, , anziché subire scontri con le classi dirigenti reazionarie, avessero trovato conforto e solidarietà in una gerarchia ecclesiastica accogliente, ci saremmo trovati con una religione cristiana arricchita da santi e beati di operai e contadini.

Il bolscevismo, in Italia, nessuno lo ha sognato. Il comunismo italiano viene riconosciuto dai vecchi socialisti una loro importante costola all'avanguardia per la realizzazione del vero socialismo nazionale ed internazionale.

I socialisti in questi ultimi decenni, simboleggianti con garofani e rose, purtroppo, se non si scopriranno i personaggi capaci a intravedere il percorso di rinascita, dell'unione di tutte le forze sane, il mio pessimismo suscita tanta confusione, si arriverà, Dio non voglia, al partito dei crisantemi.

Poiché la polemica dei revisionisti, che suscita un ridicolo problema al giorno, contro i veri combattenti antifascisti, baluardi protettori della Costituzione, al democrazia e la pace.

Per sostenere e difendere questi grandi valori, frutto del sacrificio del sangue e delle ceneri dei nostri compagni caduti, dovremo rimpiazzare un vero partito socialista italiano, come grande pilastro di democrazia e libertà, al suo giusto posto con gli altri che si battono per la stessa causa di questi grandi valori.

Il Socialismo italiano deve essere simboleggiato dal suo vero: *Il SOLE, all'interno LIBRO aperto, sopra falce e martello con un piccolo aratro*.

Per simboleggiare, la difesa della cultura, la difesa della natura, la difesa delle fabbriche, la difesa dell'agricoltura che, specie nelle colline, sta per tramontare, dovuto all'incapacità e alla negligenza della classe politica.

Abbiamo quasi finito di divorare 60 anni di lotta per la rinascita del nostro paese, realizzata con uomini che avevano combattuto per la libertà, la democrazia e i diritti umani.

Se si facesse meno polemica e si lavorasse di più, con molti politici e politicanti parassiti in meno, ammesso che ci siano ancora elementi volenterosi e capaci, potremmo tanto ancora recuperare.

In memoria dei 69 catanesi (Catania e provincia morti nei Lager nazisti)



Aliotta Sebastiano, Catania; Barbagallo Giuseppe, Acireale; Boscarelli Gaetano, Caltagirone; Calì Vincenzo, Giarre; Campo Agatino, Misterbianco;

Candella Giuseppe, Catania; Caruso Alfio, Adrano; Caruso Angelo, Misterbianco; Cittadino Michele, Catania; Consolo Alfio, Zafferana; Corsaro Alfio, Catania; Costanzo Angelo, Caltagirone; D'Amore Salvatore, Caltagirone; D'Angelo Antonino, Catania; De Corrado Giovanni, Caltagirone; De Forte Vincenzo, Catania; Di Piazza Antonino, Bronte; Di Prima Mario, Catania;

Dottorello Francesco, Caltagirone; Emmanuele Rosario, Giarre; Felice Filippo, Catania; Ferrara Giuseppe, Linguaglossa; Firrarello Angelo, S. Cono; Gagliano Antonio, Catania; Galata Antonio, Motta S. Anastasia; Gandolfo Salvatore, Vizzini; Genovesi Concetto, Giarre; Giuffrida Giuseppe, Catania; Grasso Federico, Catania; Greco Giuseppe, Linguaglossa; Gulizia Giuseppe, Mineo;

Ingo Epifanio, Caltagirone; La Marca Edoardo, Catania; Landolina Giovanni, Caltagirone; La Rosa Alfio, Catania; La Rosa Venero, Belpasso; Leone

Girolamo, Caltagirone; **Leonardi Giuseppe**, Zafferana, **Lo Faro Salvatore**, Giarre; **Longo Alfio**, Adrano; **Messina Salvatore**, Mineo; **Milone Carmelo**, Mineo; **Nicotra Luigi**, Catania; **Papa Santo**, Misterbianco; **Pesce Agatino**, Motta S. Anastasia; **Porto Lorenzo**, Catania; **Previti Luciano**, Motta S. Anastasia;

Puglisi Vincenzo, S. Venerina; **Puglisi Leonardo**, Riposto; **Pulvirenti Sebastiano**, Acireale; **Rainieri Francesco**, Catania; **Ramponi Angelo**, Randazzo; **Salanitro Carmelo**, Adrano; **Scalisi Antonino**, S. Maria di Licodia;

Scuderi Gaetano, Misterbianco; **Severino Carmelo**, Catania; **Sgroi Giuseppe**, Catania; **Spampinato Francesco**, Catania; **Stissi Giovanni**, Adrano; **Torrisse Settimio**, Catania; **Tranchida Lino**, Catania; **Tropellone Sebastiano**, Acireale;

Vassallo Giuseppe, Catania; **Vasta Salvatore**, Mascali; **Vecchio Salvatore**, Catania; **Velardita Salvatore**, Caltagirone; **Verdura Salvatore**, Catania; **Villari Antonio**, Trecastagni; **Zappalà Ignazio**, Adrano.

In memoria di Dottorello Francesco deportato di Caltagirone (Ct) - morto nel Lager di Ebensee- Mauthausen



Nato a Caltagirone il 18 febbraio 1908, calzolaio. Dopo l' 8 settembre, militare sbandato, fu arrestato a Roma e deportato il 4 gennaio 1944 a Mauthausen; schedato come deportato politico e immatricolato con il n° 42073. Ucciso ad Ebensee il 13 gennaio 1945.

Il nipote Antonio Faranda Gnao, in onore e memoria del nonno, in data 21 gennaio 2009 ha inserito su Youtube un **VIDEO** di commemorazione.

http://www.youtube.com/watch?v=u-_W_csp6j8&feature=youtu.be

Si riporta la parte iniziale della nota di presentazione:

Abbiamo il dovere di ricordare. Video che rappresenta gli orrori del più grande massacro dell'umanità . Milioni di persone torturate e uccise dalla barbarie nazista. Gran parte delle foto e il video sono di Mauthausen e del sottocampo di Ebensee dove perì DOTTORELLO FRANCESCO deportato n.42073, il 13 gennaio 1945. Era un semplice soldato di fanteria , schedato come deportato politico. Era sul treno dei deportati del 4 gennaio 1944, IL TRENO DEGLI ITALIANI , sulla vergognosa vicenda si trovano diverse pagine in rete. Vergognosa perché furono italiani che consegnarono altri italiani ai nazisti , consapevoli di dove li avrebbero portati , il treno era scortato da 20 agenti italiani e 4 SS tedeschi, qualcuno riuscì a fuggire durante il percorso, molti lasciarono cadere dal treno dei bigliettini lungo la ferrovia, nella speranza che chi li ritrovava , avvisava le famiglie. erano oltre 300 tra cui anche minorenni, ne sopravvissero forse 30 e di questi parecchi morirono subito dopo la liberazione .Nel mio primo viaggio a Mauthausen nel 1986 mi resi conto dell'entità del massacro nei

lager nazisti, sui libri di scuola c'è ben poco , bisogna vedere certi luoghi, a distanza di oltre mezzo secolo , entrando si percepisce una sensazione di terrore , solo al pensiero che lì dove tu adesso stai camminando e stai osservando, si è consumato il più grande massacro che la storia ricordi, senza riserve per nessuno . A lui dedico questo piccolo contributo PER NON DIMENTICARE , agli altri calatini uccisi nei lager, a mia madre rimasta orfana a 7 anni. un affettuoso abbraccio a NUNZIO DI FRANCESCO ,ITALO TIBALDI due dei pochi superstiti di quegli orrori , a GIOVANNA D'AMICO , EUGENIO IAFRATE entrambi, con il loro lavoro di ricerche , mi hanno permesso di sapere qualcosa in più su mio nonno..... .

A **Catagirone**, il 27 gennaio del 2008 **una strada è stata intitolata a Francesco Dottorello**.

In quella data è stata posata un insegna in ricordo dei **sei cittadini** di Caltagirone assassinati nei lager nazisti.



Dalla Sicilia al Lager



Nunzio Di Francesco

Il 7 febbraio 1996 si svolse a Catania un importante convegno presso il palazzo centrale dell'Università di Catania – con la collaborazione dell'Università di Versailles – sui deportati siciliani nei Lager nazisti. Per l'occasione fu allestita la mostra " *la liberazione dei campi di concentramento e il ritorno dei deportati*". Numerosi gli interventi.

Appassionata e lucida la testimonianza di **Nunzio Di Francesco**.

Il quell'occasione presentò l'elenco dei nominativi deceduti nei Lager, con **306 nominativi**, esito della ricerca incessante che si era sviluppata nel corso degli anni. Diversi precedenti approfondimenti erano stati effettuati in Sicilia. Da citare " *I Siciliani periti nei campi di sterminio in Germania*", pubblicato dall'ANPI di Messina nel 1986, a cura di Giuseppe Santoro. Si raccorda al testo di Valeria Morelli " *I deportati italiani nei campi di sterminio 1943-1945*", pubblicato nel 1965.

Questo un estratto del suo intervento:

Autorità, signore e signori, mi sento onorato di partecipare ad una così interessante manifestazione culturale per dare un futuro alla memoria storica alla nostra Isola finora rimasta quasi inedita. A Catania altre manifestazioni storico culturali si sono svolte negli anni passati organizzate dalle Associazioni Combattentistiche della Resistenza. Si sono indetti concorsi nelle scuole, si sono organizzati viaggi degli studenti per visitare le zone più salienti ove si combattè per la libertà. Nei saloni del Castell'Ursino venne esposta una Mostra nazionale, per alcune settimane, sulla deportazione.

Sono state attività portate avanti con immense forzature, incontrate nella burocrazia e nella classe dirigente.

Purtroppo, in Sicilia, il tessuto politico, in generale, è riciclato dallo stesso canovaccio dei precedenti regimi, e quindi, di più non siamo riusciti ad ottenere.

Comunque, ringrazio molto gli organizzatori, anche a nome dell'Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati), per avere elevato queste tristi e gloriose pagine storiche nei palazzi della più alta cultura di Catania e della Sicilia.

Ringrazio anche i convenuti a nome di migliaia di combattenti siciliani e dei Caduti che si batterono contro il potere nemico nazifascista, in Italia e in Europa, per conquistare la libertà, la pace, la democrazia e la giustizia sociale.

I combattenti siciliani nella Resistenza furono numerosi, in Italia e nei paesi d'Europa occupati dai nazifascisti; molti furono i caduti, martiri, fucilati ovunque, ne abbiamo anche fra i martiri che ricordiamo alle Fosse Ardeatine.

Fra i deportati nei campi di sterminio, dalle nostre ricerche, che non riteniamo definitive, figurano 410 siciliani, di cui 106 superstiti ritornati in Patria, mentre 304 vennero divorati dai forni crematori, e fra questi, il prof. di latino e greco Carmelo Salanitro di Adrano che ebbi l'occasione di conoscere nel Lager di Mauthausen.

*Malgrado avessi appena 20 anni, mi sentivo spacciato e non avevo voglia di andare avanti senza speranza. Ma poi ho conosciuto altri deportati italiani parcheggiati in quel puzzolente baraccone: un altro lombardo quarantenne, il barbiere della baracca; un torinese cinquantenne assieme al figlio ventenne. Ma l'incontro più significativo, che non riesco a dimenticare, è con un etneo di Adrano, il prof. **Carmelo Salanitro**. Lo vedo fisicamente mal ridotto, più che gli altri, non solo per la lunga durata della sua deportazione, ma soprattutto, per la sua sensibilità di uomo onesto, raffinato per la sua ottima educazione, la sua religiosità, la sua cultura. Era stato dirigente del Partito popolare, molto amico di don Luigi Sturzo. Si reggeva in piedi a stento, annichilito, senza occhiali quasi non vedeva.*

Nel sentire il mio accento etneo, provò un senso di conforto. Volle sapere il perché, io, così giovane, fossi stato deportato.

Partigiano, risposi, condannato a morte dal Tribunale militare nazifascista di Torino.

- E Lei, professore, perché qui? Replicai. "Educavo - rispose - i miei studenti a lottare per la pace, la libertà e la democrazia. Fu il mio preside Verde a denunciarmi ed a consegnarmi al Tribunale speciale fascista, condannato a 18 anni da scontare nel carcere di Sulmona".

Dopo l'8 settembre '43, il prof. Salanitro veniva consegnato ai nazisti e deportato a Dachau e poi a Mauthausen. Egli veniva

finito nelle camere a gas il 24 aprile del 1945, nel momento in cui stava per concludersi il conflitto contro il nazifascismo in Italia e in Europa. Il Salanito era un personaggio molto scomodo per essere restituito vivo alla sua terra, e finì nei forni crematori assieme a tanti altri milioni di martiri, combattenti per la democrazia, la libertà e la pace.

Elenco dei deportati siciliani deceduti nei campi di sterminio

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Luogo e data di morte
Alaimo	Ignazio	Palermo 23.05.1905	Flossenbug 22.01.1945
Albani	Carmelo	Acate (Rg) 18.08.1893	Dachau 04.04.1944
Albano	Paolo	Morireale (Pa) 07.11.1898	Wolfsburg (Neuengamme) 05.04.1945
Alderisi	Vincenzo	Giarratana (Rg) 12.12.1912	Dachau 03.04.1944
Alessi	Giuseppe	Palermo 10.05.1903	Überlingen (Dachau) 14.01.1945
Alessi	Luigi	Palazzo Adriano 22.11.1912	Sachsenhausen 23.06.1944
Aliotta	Sebastiano	Catania 20.01.1914	Melk (Mauthausen) 31.01.1945
Amato	Giovanni	Agrigento 27.07.1911	Gusen (Mauthausen) 12.04.1945
Amato	Giuseppe	Monterosso Almo (Rg) 4.02.1922	Buchenwald 13.03.1945
Amoroso	Carlo	Trapani 15.09.1920	Mauthausen 24.04.1945
Andrealla	Eugenio	Palermo 25.06.1923	Überlingen (Dachau) 11.04.1945
Augugliaro	Baldassarre	Erice (Tp) 17.03.1923	Dachau 14.07.1944

Baldanza	Liborio	Geraci Siculo (Pa) 02.08.1899	Wien/Hinterbruhl (Mauthausen) 03.04.1945
Balsamo	Gaetano	Carini (Pa) 01.04.1920	Dachau 17.05.1945
Barone	Vincenzo	S. Giuseppe Jato 22.09.1908	Bergen Belsen 06.07.1944
Basile	Guido	Palermo 16.08.1893	Mauthausen 27.03.1944
Battaglia	Salvatore	Valguarnera Caropepe (Enna) 23.09.1915	Dora (Buchenwald) 12.01.1944
Bentivegna	Angelo	Valguamera Caropepe (Enna) 02.01.1909	Dachau 24.01.1945
Bertolino	Saverio	Partinico (Pa) 15.11.1919	Linz (Mauthausen) 06.02.1945
Bianca	Michele	Avola (Siracusa) 02.04.1918	Hersbruck (Flossenburg) 28.11.1944
Biondo	Lillo	Alia (Pa) 07.09.1914	Hersbruck (Flossenburg) 10.01.1945
Biondo	Michele	Terrasini (Pa) 15.04.1915	Linz (Mauthausen) 14.04.1945
Bitto	Rosario	Messina 25.07.1909	Sachsenhausen 06.08.1944
Bonfiglio	Carmelo	Ficarra (Me) 12.12.1915	Dora (Buchenwald) 13.03.1944
Bosco	Salvatore	Patti (Me) 03.04.1922	Ebensec (Mauthausen) 30.03.1944
Briganti	Fortunato	S. Lucia dei Mela 26.09.1904	Langenstein (Buchenwald) 21.01.1945
Bruccoleri	Vincenzo	Grotte (Ag) 17.06.1924	Dietramszell (Dachau) 30.04.1945
Burgio	Domenico	Ravanusa (Ag) 13.12.1913	Melk (Mauthausen) 11.08.1945
Burgio	Gaetano Guglielmo	Favara (Ag) 29.07.1916	Dachau 11.08.1945
Buzzanca	Empedocle	Milazzo (Me) 16.08.1905	Gusen (Mauthausen) 09.01.1945
Caccamo	Angelo	Modica (Rg) 07.10.1921	Brema (Neuengamme) 23.02.1945
Cacciola	Ernesto	Messina 25.01.1924	Flossenburg

			10.03.1945
Caci	Angelo	Acquaviva Platania (CI) 16.06.1881	Dachau 17.11.1944
Caci	Salvatore	Porto Empedocle (Ag) 18.11.1916	Dachau 10.03.1945
Calabrò	Giuseppe	Messina 17.11.1911	Vaihingen (Natzweiler) 02.02.1945
Calderone	Antonio	Pace del Mela (Messina) 20.02.1920	Dachau 12.03.1945
Cali	Vincenzo	Giarre (Catania) 01.01.1889	Gróditz (Flossenburg) 03.02.1945
Campo	Agatino	Misterbianco (Catania) 01.05.1921	Markisch (Natzweiler) 14.09.1944
Candela	Giuseppe	Catania 14.08.1913	Saafeld (Buchenwald) 27.04.1944
Capello	Gioacchino	Palermo 08.03.1908	Schörzingen (Natzweiler) 08.10.1944
Capello	Giambattista	Vittoria (Rg) 13.05.1906	Neuenkirchen (Neuengamme) 09.02.1944
Capponno	Francesco	Palermo 03.05.1923	Neuengamme 08.05.1944
Caputo	Saverio	Bianca (En) 06.01.1907	Gusen (Mauthausen) 22.10.1944
Cardella	Gaetano	Palermo 01.12.1911	Hartheim (Mauthausen) 28.06.1944
Caruso	Alfio	Adrano (Catania) 02.01.1925	Dachau 17.05.1945
Cascio	Giuseppe	Fiumedinisi (Me) 12.08.1908	Melk (Mauthausen) 16.02.1945
Cascio	Vito	Cartipobello (Ag) 14.03.1908	Neuenkirchen (Neuengamme) 11.01.1944
Cassaro	Albino	Canicattì (Ag) 23.06.1902	Mauthausen 27.03.1945
Catalano	Gioacchino	Lercara Friddi (Pa) 22.02.1915	Mauthausen 21.04.1945
Centineo		Partinico (Pa) 11.02.1917	Wien/Scwechat (Mauthausen) 11.05.1944
Cifalà	Agatino	Scaletta Zanclea (Me) 11.07.1921	Flossenburg 12.02.1945

Colajanni	Calogero	S. Caterina Villarmosa (CI) 25.09.1920	Drutto (Neuengamme) 22.03.1944
Colombo	Francesco	Pozzallo (Rg) 13.02.1924	Gusen (Mauthausen) 05.04.1945
Comella	Carmelo	Palermo 17.07.1916	Melk (Mauthausen) 15.08.1944
Consolo	Alfio	Zafferana (Catania) 16.04.1898	Spaichingen (Natzweiler) 03.03.1945
Corrao	Manfredo	Palermo 20.10.1901	Neuengamme 30.01.1945
Corsaro	Alfio	Catania 25.01.1921	Ebensce (Mauthausen) 30.05.1944
Cortese	Salvatore	Siracusa 28.01.1907	Hersbruck (Flossenburg) 14.01.1945
Costa	Giuseppe	Caltanissetta 04.01.1892	Dachau 31.01.1945
Crimi	Giuseppe	Palermo 04.10.1907	Flossenburg 28.03.1945
Cristaldi	Francesco	Enna 16.11.1919	Wien/Scwechat (Mauthausen) 22.06.1944
Cucchiara	Martino	Agira (Enna) 15.08.1921	Dachau 21.05.1945
Cucinotta	Ignazio	Messina 10.05.1913	Hersbruck (Flossenburg) 11.12.1944
Cutrona	Filippo	Agira (Enna) 16.01.1913	Hersbruck (Flossenburg) 23.12.1944
Daidone	Carlo	Trapani 08.01.1921	Sachsenhausen 25.11.1944
Dainotti	Francesco	Valguamera (Enna) 10.01.1908	Ebensce (Mauthausen) sconosciuta
D'Amore	Salvatore	Calatabiano (Ct) 10.03.1920	Mauthausen 25.04.1945
Damiano	Giovanni	Altavilla Milicia (Pa) 16.06.1917	Ebensee (Mauthausen) 15.03.1945
D'Angelo	Antonino	Catania 29.07.1912	Melk (Mauthausen) 15.01.1945
D'Angelo	Edoardo	Palermo 23.06.1907	Mauthausen 20.04.1945
De Corrado	Giovanni	Caltagirone (Ct) 05.09.1883	Buchenwald 31.03.1945

De Francisci	Calogero	Naro (Ag) 19.03.1920	Bergen Belsen 04.07.1944
De Luca	Antonio	Patti (Me) 13.06.1903	Dachau 24.04.1944
De Marco	Francesco	Licata (Ag) 05.05.1900	Ebensee (Mauthausen) 15.04.1945
De Marco	Giuseppe	Casteltermini (Ag) 13.10.1883	Ohruf (Buchenwald) 27.01.1945
Denina	Rosario	Vittoria (Rg) 30.03.1914	Gusen (Mauthausen) 22.04.1945
De Palma	Santo Angelo	Castroreale (Me) 21.11.1920	Ebensee (Mauthausen) 23.04.1945
De Rosa	Salvatore	Naro (Ag) 21.01.1920	Dachau 07.01.1945
De Simone	Giuseppe	Milazzo (Me) 30.08.1892	Dachau 12.04.1945
Diana	Diodato	Palermo 02.10.1904	Melk (Mauthausen) 18.01.1945
Diana	Vincenzo	Canicattì, (Ag) 18.07.1900	Ensing (Natzweiler) 16.03.1945
Di Caro	Giuseppe	Canicattì (Ag) 20.10.1909	Bergen Belsen 05.05.1944
Di Caro	Giuseppe	Palma di Montechiaro (Ag) 11.12.1902	Mauthausen 27.10.1944
Di Corte	Vincenzo	S. Cipirrello (Pa) 23.12.1901	Mauthausen 02.07.1944
Di Franco	Santo Giovanni	Ragusa 02.11.1921	Mauthausen 10.03.1944
Di Giovanni	Bartolo	Lipari (Me) 14.01.1922	Buchenwald 29.03.1945
Di Giovanni	Salvatore	Marsala (Tp) 24.07.1922	Dachau 23.10.1943
Di Girolamo	Vincenzo	Palermo 09.04.1923	Buchenwald 16.03.1945
Di Marco	Antonio	Castroreale (Pa) 11.01.1906	Neuengamme 14.02.1944
Di Martino	Onofrio	Casteldaccia (Pa) 26.10.1914	Mauthausen 05.12.1944
Di Palma	Egilio	Palermo 11.07.1902	Dachau 26.02.1945
Di Pietro	Giuseppe	Messina 07.02.1923	Flossenbürg 05.12.1944
Di Prima	Mario	Catania 21.07.1919	Mauthausen 04.05.1945
Dottorello	Francesco	Caltagirone (Ct) 18.02.1908	Ebensee (Mauthausen) 13.01.1945

Emanuele	Rosario	Giarre (Ct) 01.08.1912	Gróditz (Flossenburg) 20.03.1945
Failla	Carmelo	Floridia (Siracusa) 17.06.1903	Artheirn (Mauthausen) 14.09.1944
Favilla	Michele	Partanna (Tp) 03.01.1924	Salza (Buchenwald) 06.04.1944
Fede	Vincenzo	Naro (Agrigento) 01.01.1920	Gusen (Mauthausen) 27.06.1944
Felice	Filippo	Catania 20.02.1911	Ebensee (Mauthausen) 30.04.1945
Ferrara	Giuseppe	Linguaglossa (Ct) 16.12.1908	Gauderschein (Buchenwald) aprile 1945
Ferraro	Natale	S. Margherita d/Belice (Ag) 08.07.1910	Buchenwald 13.06.1944
Ferreri	Umberto	Palermo 13.12.1905	Bergen Belsen 10.04.1944
Festa	Vincenzo	Palermo 31.08.1901	Bergen Belsen 12.04.1944
Figlia	Salvatore	Vicari (Pa) 09.02.1909	Bergen Belsen 11.05.1944
Finozzi	Gaetano	Modica (Ragusa) 15.03.1905	Mauthausen 17.05.1944
Fiorentino	Michele	Casteldaccia (Pa) 11.11.1911	Oertelsbruck (Buchenwald) 15.01.1944
Folla	Eugenio	Messina 08.08.1914	Salza (Buchenwald) 05.05.1944
Fradella	Filippo	Favara (Ag) 05.01.1892	Melk (Mauthausen) 13.01.1945
Franco	Michele	Porto Empedocle (Ag) 23.06.1919	Mauthausen 15.04.1945
Fureo	Giacomo	Gela (Caltanissetta) 06.01.1922	Dachau 09.04.1945
Futone	Francesco	Palermo 17.01.1888	Dachau 09.03.1945
Gagliano	Antonio	Catania 04.11.1919	Buchenwald 11.04.1945
Galata	Antonio	Motta S. Anastasia (CO 10.10.1906	Dachau 20.05.1945
Gandolfo	Salvatore	Vizzini (Co) 22.02.1910	Laura (Buchenwald) 20.10.1943
Garofalo	Giuseppe	Enna 23.08.1920	Salza (Buchenwald) 25.03.1944
Garofalo	Stefano	S. Cataldo	Netzwicler 13.04.1944

		(Caltanissetta) 21.06.1920	
Garofalo	Triestino	Palermo 07.06.1918	Mauthausen 21.05.1945
Genovesi	Concetto	Giarre (Ct) 08.10.1904	Dachau 31.05.1945
Gentile	Salvatore	Roccamena 01.11.1919	Hersbruck (Flossenbürg) 15.03.1945
Geraci	Alfonso	Caltanissetta 10.10.1914	OertheIsbruck (Buchenwald) 19.03.1944
Gianferrara	Attilio	Palermo 22.06.1914	Auschwitz 22.09.1944
Giardina	Vincenzo	Mussomeli (Caltanissetta) 21.03.1912	Flossenbürg 18.01.1945
Giarrizzo	Paolo	Palermo 10.02.1899	Dachau 16.12.1944
Giglia	Giovanni	Favara (Ag) 14.04.1899	Ebensee (Mauthausen) 02.03.1945
Gioc	Antonio	Palermo 13.07.1923	Buchenwald 12.04.1945
Giorgianni	Salvatore	Pace dei Mela (Me) 18.06.1909	Salza (Buchenwald) 09.03.1944
Giuffrida	Emanuele	Malta 02.09.1906	Gusen (Mauthausen) 17.04.1944
Giuffrida	Giuseppe	Catania 09.09.1918	Mauthausen 14.04.1945
Giuliana	Salvatore	Riesi (Caltanissetta) 06.02.1921	Salza (Buchenwald) 01.03.1944
Giuliano	Letterio	Messina 29.07.1916	Mauthausen 07.04.1945
Gotto	Paolo	Nicosia 28.04.1899	Neuengamme 04.03.1945
Granelli	Giuseppe	Gela (Caltanissetta) 12.10.1917	Mauthausen 23.03.1945
Grasso	Federico	Catania 04.01.1919	Gunskirchen (Mauthausen) 21.04.1945
Grasso	Francesco	Enna 12.08.1910	Gusen (Mauthausen) 13.03.1945
Grasso	Mario	Melilli (Siracusa) 07.12.1914	Mauthausen 03.05.1945
Graziano	Filippo	Montemaggiore Belsito (Pa) 20.11.1910	Allach (Dachau) 03.04.1944

Grienti	Corrado	Noto (Siracusa) 18.11.1922	Ueberlingen (Dachau) 23.01.1945
Grifo	Vito	Centuripe (Enna) 25.11.1923	Gusen (Mauthausen) 05.01.1945
Grillo	Antonio	Valguarnera (Enna) 24.02.1921	Gusen (Mauthausen) 23.04.1945
Guameri	Salvatore	Caltanissetta 28.12.1917	Oertelsbruck (Buchenwald) 25.02.1944
Guccioni	Salvatore	Campobello di Mazzara (Tp) 04.10.1906	Oertelsbruck (Buchenwald) 22.05.1944
Gulizia	Giuseppe	Mineo (Catania) 25.08.1919	Buchenwald 09.02.1945
Gulì	Giovanni	Sciacca (Agrigento) 01.01.1908	Ebensee (Mauthausen) 12.03.1945
Ingegneri	Antonio	Taormina (Messina) 28.09.1920	Gusen (Mauthausen) 26.01.1945
Ingegneri	Giuseppe	Taormina. (Messina) 05.12.1926	Melk (Mauthausen) 14.03.1945
Ingo	Epifanio	Caltagirone (Catania) 02.01.1920	Wien/Schwechat (Mauthausen) 26.06.1944
Intemicola	Andrea	Vita (Trapani) 03.04.1892	Mauthausen 14.04.1945
Lacagnina	Lucio	Caltanissetta 12.10.1911	Gusen (Mauthausen) 26.01.1945
La Corte	Salvatore	Palermo 05.02.1918	Flossenburg 05.04.1945
La Marca	Edoardo	Catania 20.09.1912	Flossenburg 08.03.1945
La Martina	Salvatore	Palermo 06.09.1915	Barbe Haslac (Natzweiler) 07.02.1945
La Monica	Michele	Siracusa 07.12.1917	Oertelsbruck (Buchenwald) 27.12.1943
Landolina	Giovanni	Caltagirone (Catania) 11.03.1886	Mauthausen 19.03.1945
Lanza	Diego	Campobello (Agrigento) 21.08.1921	Dalum/Meppen (Neuengamme) 27.01.1945
Lanzafarne	Luigi	Gela (Caltanissetta) 14.05.1911	Hersbruck (Flossenburg) 10.01.1945

La Rosa	Alfio	Catania 03.05.1912	Gusen (Mauthausen) 31.03.1945
La Rosa	Venero	Belpasso (Catania) 01.02.1921	Gusen (Mauthausen) 03.02.1945
Lastrina	Vincenzo	Melilli (Siracusa) 16.02.1915	Melk (Mauthausen) 15.05.1945
Lauricella	Giuseppe	Villarosa di Sicilia (Enna) 05.04.1897	Ebensee (Mauthausen) 18.04.1945
Lazzara	Giuseppe	Cattolica Eraclea (Agrigento) 27.01.1920	Melk (Mauthausen) 03.03.1945
Leonardi	Antonio	Motta Camastra (Messina) 23.10.1916	Salza (Buchenwald) 08.01.1945
Leonardi	Giuseppe	Partanna (Trapani) 27.01.1919	Hannover (Neuengamme) 31.07.1944
Leone	Pietro	Vita (Trapani) 12.10.1892	Hartheim (Mauthausen) 06.01.1944
Leone	Girolamo	Caltagirone (Catania) 15.02.1920	Ohrdruf (Buchenwald) 12.03.1945
Leone	Giuseppe	Palermo 11.04.1896	Hersbruck (Flossenbürg) 06.12.1944
Librizzi	Eusebio	Sommatino (Caltanissetta) 02.12.1914	Ohrdruf (Buchenwald) 04.01.1945
Lo Bue	Giovanni	Caccamo (Palermo) 04.09.1906	Melk (Mauthausen) 01.03.1945
Lo Coco	Giovanni Gregorio	Palermo 12.05.1904	Wien/Hinterbrühl (Mauthausen) 25.04.1945
Lo Faro	Salvatore	Giarre (Catania) 12.03.1896	Vaihingen (Natzweiler) 20.03.1945
Longhitano	Vito	Agira (Enna) 09.02.1924	Hartheim (Mauthausen) 26.12.1944
Longo	Alfio	Adrano (Catania) 14.04.1922	Ebensee (Mauthausen) 09.06.1945
Lucioni	Giuseppe	Ragusa 25.11.1900	Hersbruck (Flossenbürg) 27.09.1944
Lume	Salvatore	Barrafranca (Enna) 14.07.1917	Bad/Ischl (Mauthausen)

			20.05.1945
Lurnia	Diego	S. Cataldo (Caltanissetta) 30.09.1896	Dachau 21.01.1945
Lunetta	Giuseppe	S. Pietro Patti (Messina) 09.04.1899	Flossenburg 28.12.1944
Magro	Ignazio	Scicli (Ragusa) 01.08.1898	Bergen Belsen 29.05.1944
Magiarina	Antonio	Camporeale (Pa) 04.03.1915	Dachau 28.02.1945
Manitta	Salvatore	Messina 15.07.1895	Dachau 21.02.1945
Marchese	Natale	Troina (Enna) 18.11.1893	Gusen (Mauthausen) 01.03.1945
Marino	Francesco	Marsala (Trapani) 14.04.1910	Hersbruck (Flossenburg) 27.03.1945
Marotta	Giuseppe	Valguamera (Enna) 24.02.1901	Bergen Belsen 27.05.1944
Marrone	Calogero	Favara (Agrigento) 12.05.1889	Dachau 14.02.1945
Marsala	Domenico	Favara (Agrigento) 22.12.1892	Gusen (Mauthausen) 09.11.1944
Marsilia	Salvatore	Capaci (Palermo) 23.09.1900	Oertelsbruck (Buchenwald) 14.03.1944
Martino	Domenico	S. Mauro Calstelverde (Pa) 21.01.1910	Hersbruck (Flossenburg) 27.03.1945
Mascellari	Corrado	Palazzolo Acreide (Siracusa) 21.03.1917	Melk (Mauthausen) 06.03.1945
Mazzaresi	Calogero	Marianopoli (Caltanissetta) 26.12.1918	Dachau 30.01.1944
Mazzaresi	Calogero	Resuttano (Caltanissetta) 18.07.1916	Dachau 19.03.1944
Meglio	Liborio	Pietraperzia (Enna) 06.09.1912	Flossenburg 01.05.1944
Migliore	Cataldo	Serradifalco (Caltanissetta) 19.01.1908	Dachau 16.12.1944
Nicolosi	Giuseppe	Messina 24.04.1918	Hartheim (Mauthausen) 29.09.1944
Nicolosi	Ubaldo	Palermo 01.04.1918	Dachau 03.04.1945

Nicotra	Luigi	Catania 21.01.1905	Hersbruck (Flossenburg) 27.11.1944
Nigro	Giuseppe	Modica (Ragusa) 18.02.1921	Salza (Buchenwald) 20.03.1944
Noto	Alessandro	Messina 03.07.1912	Buchenwald 31.10.1944
Occhipinti	Giovanni	Comiso (Ragusa) 23.05.1915	Gusen (Mauthausen) 06.09.1944
Occhipinti	Giovanni	Scicli (Ragusa) 14.07.1913	Linz (Mauthausen) 25.03.1945
Occhipinti	Vincenzo	Borgetto (Pa) 07.09.1901	Langenstein (Buchenwald) 09.02.1945
Oliva	Carmelo	Palermo 06.05.1912	Versen (Neuengamme) 18.03.1945
Orlogio	Giuseppe	Valguarnera (Enna) 25.11.1902	Halberstadt (Buchenwald) 15.03.1945
Palazzolo	Giovanni	S. Giuseppe Jato (Palermo) 24.06.1921	Gusen (Mauthausen) 15.01.1945
Palumbo	Calogero	Serradifalco (Caltanissetta) 28.04.1918	Hersbruck (Flossenburg) 02.01.1945
Papa	Santo	Misterbianco (Catania) 17.04.1921	Mauthausen 04.06.1945
Pappalardo	Giuseppe	Palermo 24.12.1898	Salgau (Dachau) 08.04.1945
Paratore	Bartolo	Novara Sicilia (Messina) 09.09.1900	Gusen (Mauthausen) 30.03.1945
Pecorella	Vincenzo	Pachino (Siracusa) 26.04.1923	Flossenburg 10.04.1945
Pemaci	Lucio	Caltanissetta 16.01.1900	Gusen (Mauthausen) 27.06.1944
Perrone	Antonio	Mazzarrà S. Andrea (Messina) 14.02.1907	Salza (Buchenwald) 27.02.1944
Pettineo	Sebastiano	Mistretta (Messina) 17.02.1911	Hersbruck (Flossenburg) 21.11.1944
Piastra	Pietro	Palermo 31.01.1891	Mauthausen 05.04.1945
Picciolo	Tommaso	Milazzo (Messina) classe 1915	Lager zona Berlino 23.03.1945
Picco	Gino	Palermo 16.12.1917	Plomnitz (Buchenwald)

			10.03.1945
Pintorno	Calogero	Villarosa di Sicilia (Enna) 20.06.1913	Hartheim (Mauthausen) 15.09.1944
Pirrello	Giuseppe	Gibellina (Trapani) 12.09.1911	Birkenau (Auschwitz) 08.02.1945
Pistara	Rosario	Acireale (Catania) 06.01.1909	Ohrdruf (Buchenwald) 01.03.1945
Pittari	Nunzio	Patti (Messina) 10.05.1895	Melk (Mauthausen) 08.01.1945
Pizzo	Sebastiano	Marsala (Trapani) 28.04.1918	Flossenburg 05.12.1944
Pollino	Giuseppe	Saponara (Messina) 10.03.1919	Ebensee (Mauthausen) 29.04.1945
Porcino	Sebastiano	Barcellona P.G. (Messina) 30.08.1926	Dietramszell (Dachau) 30.04.1945
Portabene	Vincenzo	Corniso (Ragusa) 08.02.1899	Ebensee (Mauthausen) 25.04.1945
Portella	Giuseppe	Aragona (Agrigento) 16.03.1885	Melk (Mauthausen) 09.12.1944
Porto	Lorenzo	Catania 01.01.1916	Wien/Floridsdorf (Mauthausen) 11.04.1945
Pronesti	Romualdo	Messina 03.05.1923	Gróditz (Flossenburg) 29.03.1945
Puglisi	Vincenzo	S. Venerina (Catania) 04.04.1920	Bergen Belsen 12.05.1944
Puleo	Salvatore	Bagheria (Palermo) 11.01.1913	Oertelbruck (Buchenwald) 03.05.1944
Pulvino	Francesco	Valledolmo (Palermo) 02.04.1900	Ebensee (Mauthausen) 15.04.1945
Pulvirenti	Sebastiano	Acireale (Catania) 21.02.1924	Salza (Buchenwald) 25.10.1944
Ravito	Giorgio	Ragusa 28.01.1910	Langenstein (Buchenwald) 15.01.1945
Ramponi	Angelo	Randazzo (Catania) 02.02.1945	Buchenwald 26.03.1945
Rizzo	Carmelo	Caltanissetta 26.05.1913	Salza (Buchenwald) 13.07.1944
Romano	Salvatore	Centuripe (Enna) 19.02.1898	Muhldorf (Dachau) 25.03.1945
Rubino	Felice	Nicosia (Enna)	Dachau 21.03.1944

		26.12.1903	
Russo	Antonio	Ravanusa (Agrigento) 06.09.1913	Neckarelz (Natzweiler) 10.08.1944
Russo	Calogero	Ravanusa (Agrigento) 01.01.1916	Neckarelz (Natzweiler) 10.08.1944
Russo	Carmelo	Pettinco (Messina) 01.01.1919	Neuengamme 26.12.1943
Salamone	Giuseppe	Sutera (Caltanissetta) 22.05.1874	Hartheim (Mauthausen) 08.11.1944
Salanitro	Carmelo	Adrano (Catania) 30.10.1894	Mauthausen 24.04.1945
Salmi	Gaetano	Librizzi (Messina) 15.08.1905	Salza (Buchenwald) 19.01.1944
Sanasardo	Tommaso	Villafrati (Palermo) 17.08.1899	Dachau 02.01.1945
Sanghenzi	Francesco	Palermo 09.08.1913	Auschwitz 06.05.1944
Santangelo	Giuseppe	Mazzarino (Caltanissetta) 22.08.1919	Ebensee (Mauthausen) 28.04.1945
Santini	Nunzio	Comiso (Ragusa) 10.05.1910	Dachau 05.04.1945
Saporito	Leoluca	Corleone (Palermo) 01.08.1898	Ebensee (Mauthausen) 11.04.1945
Savarino	Salvatore	Aragona (Agrigento) 22.01.1893	Melk (Mauthausen) 20.02.1945
Scalisi	Antonino	S. Maria di Licodia (Catania) 16.09.1925	Langenstein (Buchenwald) 20.03.1945
Scarlata	Rosario	S. Cataldo (Caltanissetta) 14.12.1919	Ebensee (Mauthausen) 02.05.1945
Schiavone	Gioacchino	Palermo 28.07.1877	Mauthausen 06.05.1945
Schillaci	Gaspere	Palermo 11.11.1918	Bergen Belsen 14.11.1944
Scilla	Carmelo	Mistretta (Messina) 25.07.1916	Wien/Hinterbruhl (Mauthausen) 31.03.1945
Scimone	Giovanni	Villafranca Tirrena (Messina) 13.05.1912	Mauthausen 14.04.1945
Sciortino	Salvatore	Bolognetta (Palermo) 27.12.1888	Bergen Belsen 07.01.1945

Scolaro	Calogero	Caronia (Messina) 17.09.1920	Salza (Buchenwald) 24.03.1945
Scozzari	Giuseppe	Villalba (Caltanissetta) 19.03.1920	Wien/Schwechat (Mauthausen) 04.05.1944
Seidita	Andrea	Palermo 11.11.1922	Flossenburg 20.02.1944
Sergi	Giovanni	S. Filippo del Mela (Messina) 10.01.1922	Augsburg (Dachau) 16.03.1944
Sesini	Ugo	Trapani 19.01.1899	Gusen (Mauthausen) 27.02.1945
Severino	Carmelo	Catania 05.02.1915	Gusen (Mauthausen) 27.03.1945
Sferrazza	Calogero	Campobello di Licata (Ag) 18.09.1881	Hartheim (Mauthausen) 19.12.1944
Sgroi	Giuseppe	Catania 25.01.1910	Ebensee (Mauthausen) 23.04.1945
Simone	Rosario	Canicattì (Agrigento) 24.07.1917	Salza (Buchenwald) 07.09.1944
Spampinato	Francesco	Catania 18.07.1923	Gusen (Mauthausen) 06.04.1945
Spanò	Amedeo	Marsala (Trapani) 12.04.1896	Hartheim (Mauthausen) 13.11.1944
Sparacino	Salvatore	Palermo 23.10.1923	Dachau 10.01.1945
Stessi	Giovanni	Adrano (Catania) 31.08.1896	Ebensee (Mauthausen) 03.05.1945
Tantillo	Vincenzo	Palermo 25.06.1921	Hersbruck (Flossenburg) 20.03.1945
Tarantino	Michele	Caltanissetta 12.05.1896	Gusen (Mauthausen) 12.04.1945
Termini	Domenico	Baucina (Palermo) - 20.10.1920	Lubecker Bucht (Buchenwald) 03.05.1945
Torregrossa	Salvatore	Palermo 17.11.1896	Dachau 22.03.1945
Torregrossa	Salvatore	Palermo 16.06.1917	Wilhelmshaven (Neuengamme) 08.02.1945
Tidona	Salvatore	Ragusa 11.11.1913	Neuenburg (Natzweiler) 27.04.1945
Todaro Faranda	Giuseppe	Palermo 08.12.1904	Weimar (Buchenwald) 28.02.1945

Tordonato	Giuseppe	Canicattì Bagni (Siracusa) 13.02.1914	Peggau (Mauthausen) 14.03.1945
Torrìsi	Settimo	Catania 05.04.1913	Dachau 10.05.1945
Tranchina	Lino	Catania 05.01.1922	Flossenburg 21.02.1945
Trebastoni	Calogero	Piazza Armerina (Enna) 23.07.1922	Wien/Hinterbrühl (Mauthausen) 31.03.1945
Trifiletti	Antonio	Novara Sicilia (Messina) 04.02.1924	Salza (Buchenwald) 24.03.1944
Tropellone	Sebastiano	Acireale (Catania) 30.03.1912	Buchenwald 19.09.1944
Trupia	Francesco	Castellammare del Golfo (Tp) 12.09.1912	Salza (Buchenwald) 25.03.1944
Vasta	Salvatore	Mascali (Catania) 18.07.1915	Ebensee (Mauthausen) 20.02.1945
Vecchia	Salvatore	Catania 06.09.1917	Ebensee (Mauthausen) 22.04.1945
Velardita	Salvatore	Caltagirone (Catania) 09.04.1898	Mauthausen 28.03.1944
Veneziano	Concetta	Siracusa 12.04.1912	Bergen Belsen 30.06.1944
Veneziano	Salvatore	Siracusa 14.02.1907	Hersbruck (Flossenburg) 13.11.1944
Villari	Antonio	Trecastagni (Catania) 27.02.1926	Proschdorf (Flossenburg) 11.03.1945
Zappalà	Ignazio	Adrano (Catania) 02.07.1913	Weimar (Buchenwald) 23.04.1944
Zerilli	Ernesto	Trapani 06.01.1908	Neuengamme 02.01.1945

I seguenti nominativi che non risultano nella raccolta di Peppino Santoro risultano invece nei documenti dell'Anpi di Ragusa:

Di Cora	Francesco	Comiso	classe 1922 - catturato dai tedeschi il 23.09.1943 in Grecia e deportato in Germania da dove non fece ritorno
Failla	Carmelo	Comiso	partigiano - deportato in Germania nel campo di Mauthausen da dove non fece ritorno
Gugliotta	Giuseppe	Pozzallo	classe 1917 - deportato in Austria da dove non fece ritorno

Tribastone Salvatore Ragusa 25.07.1917 - Brig. di finanza - partigiano
catturato dalle SS il 13.10.1944 fu
deportato nel campo di Dulchon
(Germania) da dove non fece ritorno

I seguenti Martiri anche se nati fuori dalla Sicilia, alcuni all'estero, al momento della cattura erano residenti in Sicilia. Il regime fascista ne fece dono al suo potente alleato nazista.

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Luogo di arresto
Ancona	Giulio	Padova 29.02.1872	Palermo
Ancona	Irma	Padova 12.10.1903	Palermo
Raun	Berta		
Politzer	Olga	Pusztkavacsi 18.10.1893	Catania
Canzoneri	Gaspere	Prizzi 14.02.1895	Palermo
Carmi	Adele	Vercelli 29.09.1877	Palermo
Gaon	Aronne	Smirne anno 1869	Catania
Gaon	Clara	Denesli anno 1901	Catania
Gaon	Rachela	Denesli anno 1914	Catania
Gaon	Rosa	Gonia anno 1922	Catania
Levi	Ada	Padova 19.07.1872	Palermo
Levi	Mosé		
Levi	Estella	Rodi 13.05.1908	Catania
Marciante	Antonino	Honus 20.04.1916	Palermo
Momigliano	Aldo	Torino 12.05.1894	Catania

Eventuali correzioni e aggiunte di nominativi dovranno pervenirci al Comitato di coordinamento dell'Aned per la Sicilia presso il rag. Nunzio di Francesco via 2 Vignitti n. 25, 95015 Linguaglossa (Ct) Tel. 0951647.211, ovvero presso lo stesso a Catania via Sergio Forti 26, tel. 0951530,364.

Negli anni successivi ricercatori e storici hanno ulteriormente accresciuto il numero dei deportati siciliani **morti nei Lager**. *Giovanna D'Amico* nel suo libro “ *I siciliani deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti 1943-1945*” (2006) riporta **372 nominativi**, su un totale di **761 deportati** (i nomi esposti sono **855**, con **94 casi dubbi**). *Lucia Vincenti*, nel suo libro “ *Il silenzio e le urla, vittime siciliane del fascismo*” (2007), riporta **960** nominativi di deportati. Per gli **I.M.I.** siciliani è un'altra storia.

I.M.I. –I siciliani Internati Militari

Non esiste a data odierna un numero complessivo che riguarda gli **Internati Militari siciliani**.

Nell'anno 2000 da parte del Governo tedesco è stata istituita la Fondazione " *Memoria, Responsabilità e Futuro*". Lo scopo era di indennizzare coloro (ancora in vita al 15 febbraio 1999) che furono costretti dai nazisti al lavoro forzato, in condizioni di schiavitù (IMI).

All' OIM di Roma in data 25 settembre 2001 furono presentate **88.226** richieste complessive (quasi 5000 residenti all'estero). Nell'agosto 2001 il governo tedesco respinse la stragrande maggioranza delle richieste.

Dal quadro divisionale regionale emerge che le richieste presentate dalla **Sicilia** sono state **3510** .

Un aspetto emerge con chiarezza. Il totale nazionale delle domande presentate è stato solo il 14% del numero degli IMI internati in Germania. Erano trascorsi 57 anni dall'inizio dei tragici eventi.

Pertanto, anche il dato siciliano risente abbondantemente..... del tempo passato.

Le immane tragedie vissute dagli IMI siciliani sono cadute nell'oblio, ben lontane, quindi, dalla memoria comune. Dall'obbligo civile e democratico del ricordo.

Nel 2009, a seguito della fattiva iniziativa assunta dalla ANRP – Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'internamento, dalla Guerra di liberazione e loro familiari - è stato realizzato un contributo di conoscenza fondamentale sugli IMI *siciliani*. Il progetto, messo in opera tra il 2008 e il 2009, ha portato alla raccolta di 50 *interviste* fatte a deportati e internati siciliani.

La ricerca è stata pubblicata nel libro (presentato il 23 settembre 2009): " *Deportati e internati Racconti biografici di siciliani nei campi nazisti*". A cura di **Barbara Bechelloni**, pubblicato da Mediascape, Edizioni ANRP - Il testo contiene 2 cd audio con le interviste.

Le testimonianze raccolte sono ascoltabili nel sito:

<http://www.imiedeportati.eu/audiodoc.php>

Alla realizzazione del progetto, oltre alla ANRP, hanno collaborato alcuni istituti tedeschi: l' NS.DOK, un centro d'informazione e documentazione di Colonia, il Fritz Bauer Institut, di Francoforte, il NGO Berliner Geschichtswerkstatt di Berlino, e Audiodoc (Roma), la prima associazione di audio documentaristi italiana.

Da un elenco di 485 nominativi di *internati* (IMI) e *deportati* nei Lager di sterminio, viventi al febbraio del 2000, fornite dall'ANRP e desunti dal libro di Giovanna D'Amico " *I siciliani deportati nei campi di concentramento e sterminio nazisti*" (già richiamato), - di questi 107 sono risultate decedute e 99 non disponibili a concedere interviste-, sono state utilizzate 50 interviste.

Alla realizzazione dell'opera, alla Bechelloni, hanno collaborato: Anna Maria Isastia docente Università di Roma -, Andrea Giuseppini e Roman Herzog – documentaristi - , Vincenzo Porcasi – siciliano, docente Università di Trieste -, Paola Fabbro – avvocato

—

Lettera agli studenti di Vasto in occasione della Giornata della Memoria

Prof. Carlo Smuraglia
Presidente Nazionale dell'ANPI

*Care ragazze e cari ragazzi,
con la legge 20 giugno 2000 n. 211 è stata istituita la "Giornata della memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Il 27 gennaio è il giorno in cui furono abbattuti i cancelli del Campo di Auschwitz ed è stato scelto, simbolicamente, per ricordare la Shoah (lo sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, le persecuzioni italiane dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

Dunque, si tratta di un giorno dedicato alla memoria, ad una memoria universale, che logicamente mette al centro lo sterminio programmato scientificamente di un popolo (la Shoah), ma non rinuncia a ricordare, nello stesso tempo, i milioni di perseguitati, deportati, uccisi, sempre in nome di una pretesa "diversità" di razza, di costumi, di sesso, di idee, rispetto alla razza "superiore".

E vuole ricordare anche coloro che si sono adoperati per i perseguitati, cercando di difendere a tutti i costi due beni preziosi: la libertà e la dignità delle persone.

Una giornata importante, che non va ridotta ad una cerimonia celebrativa, ma al ricordo doveroso delle vittime deve unire la conoscenza storica e la riflessione.

Si è trattato di un periodo terribile in cui le forze del male hanno cercato di prevalere, colpendo diritti umani, devastando Paesi e città e conducendo a morte cittadini inermi, colpevoli solo di essere considerati "diversi" o di avere l'ansia e il desiderio della libertà.

Sono stati perpetrati, in nome della "razza" e della potenza, delitti spaventosi, stermini organizzati scientificamente col solo scopo di annullare le persone e la loro dignità.

Gli Alleati che arrivarono ai campi di concentramento e di sterminio, si trovarono di fronte ad uno spettacolo di orrore, che nessuno potrà dimenticare.

Le vittime, e i loro familiari, se sopravvissuti, portano ancora sulle loro carni il peso della tortura, della fame, dell'odio, della violenza.

Bisogna chiedersi come si può arrivare a tanto e se ha ragione chi pensa che si sia trattato

di un'epoca in cui prevaleva il male assoluto. Non è così; la bestia umana si scatena sempre quando vengono meno il rispetto della persona e dei suoi diritti, quando al confronto ed alla convivenza si sostituisce la sopraffazione.

E dire che sui Cancelli di Auschwitz c'era scritto "Il lavoro rende liberi". Quale orribile menzogna! Dietro quei cancelli c'erano le persecuzioni, le torture fisiche e morali, le camere a gas.

Bisogna ricordare, per tanti motivi.

Prima di tutto perché è giusto riflettere e rendersi conto dell'accaduto: i prigionieri avevano

stampati dei numeri sulla carne per identificarli, ma non erano numeri, erano persone. E quando è stata stroncata la loro vita, insieme sono stati distrutti i loro ideali, i loro sogni, i loro principi, il loro futuro. E i familiari, che ancora soffrono un dolore insostenibile, devono

sentire il nostro affetto, la nostra vicinanza nel ricordo.

Ma c'è di più. La memoria diventa un valore soprattutto quando è rielaborazione e ricerca della verità, quando cerca risposte ad interrogativi; quando, insomma, la cronaca e il ricordo diventano storia.

C'è ancora un motivo, per ricordare. Ci sono troppi silenzi in giro, troppe distrazioni, troppe

indifferenze, troppa inclinazione a dimenticare; c'è il decorso del tempo, che favorisce l'oblio; ma ci sono anche molti (troppi) che cercano ancora di negare l'evidenza, di mistificare, di rivedere la storia a proprio comodo. Bisogna dunque combattere contro il silenzio, ma anche contro il revisionismo e il negazionismo.

Ricordiamo lo sterminio degli ebrei; ma quante manifestazioni di razzismo ci sono ancora

oggi, nel nostro e in altri Paesi, cosiddetti civili? Quante cose orribili si leggono sul web e

come si è pronti a manifestare violenza e odio contro chi è ritenuto diverso! Ricordiamo che i nazisti e i fascisti perseguitavano prima di tutto gli ebrei, considerati come razza inferiore, ma calpestavano e volevano sterminare anche i rom, gli omosessuali, in quanto "diversi" dagli ariani, ed anche coloro che erano portatori di idee politiche diverse e quelli che aiutavano i perseguitati. Tutto questo non è finito. Questo male oscuro è ancora dentro il cuore e l'anima di troppi e noi abbiamo il dovere di cancellarlo, di avviare tutti verso il bene, verso la solidarietà, la fratellanza, l'amore per il prossimo, il rispetto della dignità e dei diritti delle persone.

Infine, il ricordo serve anche a creare gli antidoti perché certi fatti non possano accadere

mai più; il maggiore antidoto è sempre la memoria e la conoscenza; e dunque bisogna farlo crescere e diffonderlo, per impedire che i populismi, i razzismi, le sopraffazioni possano ancora farsi valere, con la prepotenza e con l'odio.

La storia può ripetersi; e ce lo dicono con chiarezza tutti gli studiosi della storia, anche se ci avvertono che non è detto che i fatti si ripetano sempre nello stesso modo. Bisogna dunque fare molta attenzione, non solo ricordando quanto è accaduto, ma essendo pronti a cogliere i sintomi di ogni possibile ritorno alla inciviltà. Bisogna, insomma, impegnarsi personalmente, senza delegare ad altri ciò che spetta a ciascuno di noi e senza sperare che le cose vadano a posto da sole.

Vorrei che tutti voi, oggi, nel giorno della memoria, assumeste un impegno con voi stessi,

nel vostro intimo, un impegno di dedicarvi al culto della pace, della libertà, del rispetto dei

diritti e della dignità umana, della guerra senza quartiere ad ogni forma di odio, di razzismo, di sopraffazione.

Se lo farete, dentro di voi e riuscirete ad essere coerenti nella vita di tutti i giorni ed anche

nelle piccole cose, allora vorrà dire che per il nostro Paese, per l'intera umanità, ci sarà davvero la speranza di un futuro migliore.

Con un forte abbraccio e un sincero augurio per tutto ciò che desiderate.

Roma, 21 gennaio 2014

Prof. Carlo Smuraglia

Presidente Nazionale dell'ANPI

Petizione - PERCHÉ DURI LA MEMORIA
"Sciesopoli" di Selvino (BG), la sua Memoria ebraica e lo
storico edificio

Gentili Signori,

il Comitato Promotore e i Firmatari di questa Petizione **Vi chiedono di intervenire** per salvare la Memoria di "Sciesopoli" ebraica (1945-1948) e prevenirne la distruzione. L'importante e architettonicamente significativo complesso di "Sciesopoli" è stato, dopo la Seconda Guerra Mondiale, rifugio e centro di riabilitazione ed educativo per **800 bambini ebrei orfani provenienti da ogni parte d'Europa, sopravvissuti ai campi di sterminio e alla Shoah**. Conseguentemente al ruolo svolto dopo la Seconda Guerra Mondiale e in considerazione della importanza, anche architettonica, del complesso, si ritiene che "Sciesopoli" debba divenire il **Memoriale dei Bambini di Selvino** che ricordi gli 800 giovanissimi orfani sopravvissuti alla Shoah, onori il **generoso popolo selvinese e delle contrade limitrofe che, tra il 1945 e il 1948, ha sostenuto e aiutato l'opera di accoglienza, cura e istruzione di quei bambini**, le organizzazioni ebraiche italiane e internazionali che li hanno soccorsi ridando loro una vita normale, insieme alle organizzazioni partigiane e ai militari ebrei che avevano combattuto, spesso insieme, per la Liberazione d'Italia dall'occupazione nazista e fascista.

Gentili Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, Presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano, Sindaco della Città di Selvino, Carmelo Ghilardi, il Comitato Promotore e i Firmatari di questa Petizione Vi chiedono di assumere il ruolo di sostenitori di questo obiettivo e di collaborare, insieme a una rappresentanza del Comitato Promotore di questa Petizione, a individuare ed elaborare un progetto significativo capace di preservare e promuovere efficacemente la Memoria di "Sciesopoli", adesso a rischio di distruzione.

Riteniamo che tale intervento di salvaguardia della Memoria possa valere da esempio per le future generazioni su come sia possibile riprendere positivamente la vita, anche quando si è stati vittime di disumane crudeltà.

Salvare "Sciesopoli" può anche essere un modo per contribuire al futuro di Selvino e delle sue valli. Tutelare e valorizzare la sua storia sarà un'occasione vitale per la crescita spirituale e morale della popolazione giovanile, oggi ignara di tanto passato. Permettendo, al contrario, la cancellazione e la dispersione di quella eroica pagina della storia dell'Umanità, si rischia di trasmettere pericolosi disvalori.

23 dicembre 2013

Il Comitato Promotore

Miriam Bisk (USA), figlia di Lola e Salek Najman, operatori di Sciesopoli ebraica

Carlo Spartaco Capogreggio (IT), Presidente della Fondazione Ferramonti

Massimo Castoldi (IT), Fondazione Memoria della Deportazione - ONLUS, Biblioteca Archivio Pina e Aldo Ravelli

Marco Cavallarin (IT), ricercatore storico indipendente

Grazia Di Veroli (IT), ricercatrice, Associazione Nazionale ex Deportati (ANED)

Walker Meghnagi (IT), Presidente della Comunità Ebraica Milanese

Valerio Onida (IT), Presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI)

Patrizia Ottolenghi (IT), professoressa

Giorgio Sacerdoti (IT), Presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC)

Carlo Smuraglia (IT), Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI)

"Bambini di Selvino" e loro Discendenti

Miriam Levin (IL)
Afraid Nelly (IL)
Alex (Olek) Sarel (IL)
Cornelia Sternau (IL)
Rafael Sternau (IL)
Avner Zeiri (IL), figlio del Direttore di Sciesopoli ebraica, Moshe Ze'iri
Nitza Zeiri Sarnier (GB), figlia del Direttore di Sciesopoli ebraica, Moshe Ze'iri
Tali Amitai Zeiri (IL), figlia del Direttore di Sciesopoli ebraica, Moshe Ze'iri
.....

Ultimi aggiornamenti di Marco Cavallarin

Da:



<https://groups.google.com/forum/#!forum/deportatimaipiu>

Amiche, amici,

sono imbarazzato per non sapere a quale dei risultati conseguiti, fino a questo momento, dalla nostra petizione dare maggiore risalto, oltre al grande numero di adesioni che essa ha raccolto: siamo vicini alle 2.500 firme. Che è un risultato straordinario! Grazie.

Userò i trattini, adesso, e non numeri progressivi:

- Abbiamo ottenuto di essere ascoltati dalla **VII Commissione (Cultura) della Regione Lombardia**. L'"audizione" avverrà giorno 30 gennaio alle ore 14,45. Sarà eccezionalmente presente anche l'Assessore regionale alla Cultura Cristina Cappellini. In tale "audizione" presenteremo le ragioni e gli obiettivi della petizione, richiedendo l'istituzione di un Gruppo di Lavoro che progetti il futuro di Sciesopoli e sottoponga i suoi risultati all'esame della Giunta regionale.

- Abbiamo ottenuto di essere ricevuti dal **Presidente della Regione Lombardia** Roberto Maroni, al quale consegneremo il corposo fascicolo delle adesioni pervenute fino a quel momento e spiegheremo le ragioni della petizione. L'incontro avverrà giorno 31 gennaio alle ore 16.

- Giorno **30 gennaio ore 17,30**, a Bergamo (Città Alta), al Museo Storico, Sala Capitolare, Piazza Mercato del fieno 6/a, **Giornata della Memoria: I bambini di Selvino - Sciesopoli 1945-1948**, organizzata da Fondazione Bergamo nella Storia e Petizione per il Memoriale, con

i patrocini di CDEC, Fondazione Ferramonti e Provincia di Bergamo.

Introducono: Claudio Visentin (Direttore del Museo Storico di Bergamo) e Marco Cavallarin (ricercatore e primo firmatario della Petizione).

Proiezione in anteprima del documentario *Sciesopoli*, di Enrico Grisanti. Interviene l'autore presentato da Patrizia Ottolenghi (promotrice della Petizione). Seguirà un passaggio dal documentario *Lola's Diary* di Miriam Bisk, figlia di profughi a Sciesopoli.

Interventi di: Sergio Luzzatto (Univ. di Torino) e Carlo Spartaco Capogreco (Univ. della Calabria), con una testimonianza di Walter Mazzoleni.

Le prospettive: Carmelo Ghilardi, Sindaco della Città di Selvino dialoga con Giovanni Milesi, Assessore alla Cultura della Provincia di Bergamo.

- 24 gennaio, ore 21,15, ANPI - Giorno della Memoria a **Garlasco (PV): Dopo il Lager: tornare alla vita. Storia della Sciesopoli di Selvino** (Marco Cavallarin, Patrizia Ottolenghi). Coordina Roberta Migliavacca.

- Tra sabato e domenica **si leggerà di Sciesopoli**, oltre che sul *Corriere della Sera* (ediz. Bergamo) e su *L'Eco di Bergamo*, anche su *Il Manifesto*, *Il Giorno*, *Il Messaggero* e altri giornali. **Si vedrà Sciesopoli** nei telegiornali regionali RAI, in RaiNews 24, e, probabilmente, anche sul LA7.

- **Si parlerà di Sciesopoli** in *Uomini e Profeti* (RaiRadio3, 26 gennaio, ore 9,30) e *Caterpillar* (RaiRadio2, 27 gennaio, ore 18, in diretta da Selvino).

- **Due documentari** sono stati realizzati: uno da Enrico Grisanti, *Sciesopoli* (<https://vimeo.com/84113193>) e un altro è di Miriam Bisk. Li vedremo il pomeriggio del 30 a Bergamo.

- La petizione ha raggiunto tutto il mondo e arrivano le missive gioiose di **nuovi "Bambini di Selvino"** che non erano ancora stati individuati.

Questo è il "terremoto" che con le nostre firme siamo stati capaci di provocare. Neanche questo mi sembra poco, se sommato alle 50 e più pagine di rassegna stampa che abbiamo già collezionato. Siamo un forte gruppo di pressione etica, ampio, unitario. Si sta ricreando quella intesa immediata che si stabilì, nel 1945, tra Comunità ebraica, forze alleate, partigiani, CLN, autorità civili, popolazione e territorio. L'ospitalità che Selvino seppe offrire agli 800 bambini ebrei profughi dai campi di sterminio fu la risposta che l'umanità seppe dare alla barbarie nazista e fascista. Tenendo duro, e crescendo ancora di numero, riusciremo a portare a casa un "significativo" risultato. Ne sono quasi certo. Ma, vi chiedo accuratamente, datevi ancora dare per la raccolta di nuove adesioni.

Ai vostri amici che non hanno ancora firmato, dite che possono farlo indicando a sciesopoli@gmail.com nome, cognome, professione e città; se preferissero aderire in internet, basta cliccare

http://www.avaaz.org/it/petition/AI_Presidente_della_Region_Lombardia_PERCHE_DURI_LA_MEMORIA_di_Sciesopoli_di_Selvino_BG/?copy e inserire i dati richiesti.

Grazie ancora a tutte, a tutti. Mi permetto di dirlo anche a nome dei Bambini di Selvino. A presto,
marco cavallarin

**C.A.R.A. MINEO, non girate lo sguardo
RIGUARDA I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA**

Appello alle strutture sociali, politiche, sindacali e associative - laiche e religiose -, ai singoli cittadini, della provincia di Catania, a partecipare all' INCONTRO di giorno 29 gennaio, mercoledì, ore 18.00 presso LILA, via F. Aprile 160 (area piazza Iolanda)

La ricorrenza del "**Giorno della Memoria**" – 27 gennaio –, drammaticamente lo insegna. Non più razzismo e discriminazioni. Chi fugge da guerre, fame e dittature ha diritto a tutti gli adeguati supporti di accoglienza e sostegno. Lo impone la nostra Costituzione.

Dal marzo del 2011 molte migliaia di persone, arrivate in Italia nelle maniere più tormentate, sono state rinchiusi nel più grande centro di "**segregazione umana**" d'Europa, nelle vicinanze del paese di Mineo. Rimangono "posteggiati" in maniera umiliante, in attesa, lunghissima, anche oltre un anno e mezzo, per il riconoscimento del **diritto d'asilo: status di rifugiato, status di beneficiario di protezione sussidiaria, permesso di soggiorno per motivi umanitari**.

Le normative di legge per l'operatività delle dinamiche previste tramite le Commissioni territoriali prevedono un tempo relativamente breve (**20 giorni -un mese**).

Un "sistema semicarcerario", che fino ad ora ha "ingoiato" un gigantesco flusso di pubblica risorsa economica, ormai facilmente stimabile attorno ai **70 milioni di euro**.

Le enormi ed arbitrarie permanenze determinatosi costringono i rifugiati, uomini, donne e bambini, a condizioni di vita di grande sofferenza, che provocano giuste proteste per il riconoscimento del sostanziale riguardo, in quanto *esseri umani*. Il 14 dicembre scorso si è suicidato il giovane eritreo **Mulue Ghirmay**.

Per le nostre coscienze di cittadini democratici, che considerano prioritario il rispetto della dignità e dei diritti umani, questo è inaccettabile.

PROPONIAMO al confronto e all' iniziativa solidale, con il supporto attivo e propositivo della società civile e democratica, un' articolazione di obiettivi ed iniziative che in maniera assolutamente prioritaria pongano all' opinione pubblica e alle Istituzioni, l' attenzione sulla drammatica situazione dei migranti del C.A.R.A. di Mineo, per una strutturale e rapida risoluzione delle gravissime questioni che riguardano molte migliaia di persone.

- Riteniamo fondamentale il superamento del "sistema" C.A.R.A., con il suo svuotamento, nel rispetto dei tempi legali previsti per la permanenza – 35 giorni, previste dalle normative -.
- Moltiplicazione operativa dei progetti SPRAR in piccoli e medi centri – proficua collaborazione tra Stato ed enti locali per l' accoglienza dei rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria.
- Apertura di un urgente confronto con le strutture istituzionali preposte riguardo la qualità di vita dei migranti del CARA di Mineo: vitto, abbigliamento, assistenza sanitaria, formazione linguistica, supporto economico, assistenziale in genere, modalità di elezione/nomina dei rappresentanti delle nazionalità. Durante la manifestazione del 18 gennaio si sono raccolte molte denunce.....un gran numero dei rifugiati..... nel rigido inverno della collina di Mineo, *dispone solo di "ciabatte estive", senza adeguata copertura di vestiario*. Grande è l' indignazione!
- Indizione di una grande **manifestazione regionale** davanti al CARA per domenica **16 febbraio**.

Comitato NO MUOS Catania, Lila, La Città Felice, Qui Mineo, Rete Antirazzista Catanese ...

I " Siciliani giovani", nel trentennale dell'assassinio mafioso di Giuseppe Fava

"A che serve vivere, se non c'è il coraggio di lottare?"

I Siciliani
giovani

www.isiciliani.it
dicembre 2013 n. 18



Vive

5 gennaio
Ricordiamo
Giuseppe
Fava
lavorando

**1984-2014 Ancora monopolio
della stampa e ancora potere
mafioso. Perciò noi lottiamo**



Antonio Roccuzzo Miki Gambino Claudio Fava Giovanni Caruso
Norma Ferrara Ester Castano Umberto Santino Loris Mazzetti Fabio D'Urso
Arnaldo Capuzzo Riccardo De Gennaro Luciano Mirone Antonio Masseo
Giancarla Codrignani Carlo Gubitosa Sebastiano Gulisano Rino Giacalone
Luca Rossomando Francesco Feola Paolo Petrucci Sabina Longhitano
Antonio Cimino Salvo Ognibene Fabio Vita Lorenzo Baldo Pietro Orsatti
Graziella Proto Martina Mazzeo Mattia Maestri Valeria Grimaldi
Giorlio Ruta Vincenzo Rosa Domenico Pisciotto Giulio Pitroso
Jack Daniel Alessandro Romeo Maurizio Parisi Tano D'Amico
Giuseppe Fava/ I quattro cavalieri dell'apocalisse mafiosa,
L'ultima estate senza i missili e altri articoli di libertà
**Caselli/ Chi non si è fermato
Dalla Chiesa/ La storia, il segno**

EBOOK
GRATIS



<http://www.isiciliani.it/>

Sughereta militarizzata a Niscemi, passa la gru



<http://www.nomuos.info/sughereta-militarizzata-a-niscemi-passa-la-gru/>

Oggi (**23 gennaio**) la contrada Ulmo intorno alla base di Niscemi è stata militarizzata come non succedeva dall'undici gennaio dell'anno scorso, quando la grande gru della Comina entrò alla base MUOS.

Decine le camionette dell'antisommossa che con centinaia di uomini hanno cinto l'assedio insieme con altri mezzi e personale delle ff.oo in borghese e in divisa.

Per il momento lo spiegamento di forze, oltremodo massiccio, è servito per consentire il transito al secondo braccio della gru del MUOS. E l'innalzamento delle parabole sembra questione da risolversi da un momento all'altro.....

<http://www.youtube.com/watch?v=JpqpV2qowTU>

La prima parabola è stata innalzata nel corso della mattinata del 24 gennaio.

